

« e precisamente nella terza sezione di San Ferdinando
 « nella quale dalla lettura del verbale della Banca
 « provvisoria risulta un numero di elettori iscritti che
 « non è quello contenuto nel verbale della Banca defi-
 « nitiva. »

Questo è un punto di accusa ed io...

PRESIDENTE. (*Interrompendo*) Perdòni, onorevole Cittadella: mi sembra ragionevole la domanda dell'onorevole Asproni, che la lettura della protesta sia fatta per intero. Ella poi potrà in appresso fare quei commenti che stimerà opportuni. Quando un deputato chiede che sia letto un documento, è giusto che se ne dia lettura distesamente.

CITTADELLA, relatore. Sta bene, la leggerò intieramente. Domando all'onorevole mio collega se vuole che io legga tutto il documento, o i punti di accusa, perchè i punti di accusa sono compendiatissimi in fine, e sono quelli che io leggo.

ASPRONI. Precisamente!

CITTADELLA, relatore. Ebbene, è quello che ho fatto. Io continuo se vuole:

« Nella quale dalla lettura del verbale della Banca
 « provvisoria risulta un numero di elettori iscritti
 « che non è quello contenuto nel verbale della Banca
 « definitiva. »

Basterebbe questo solo cenno per mostrare la nessuna fede che merita la rimostranza. (*Mormorio*) Se io dico la verità, essa regge anche contro le interruzioni. Dico che basta questo, perchè nei processi verbali per costituire l'ufficio provvisorio non ci sono gli elettori iscritti. Segue quindi: « Non che le svariate
 « proteste consacrate nei verbali medesimi; senza
 « pregiudicare queste od altre nullità, tenga soprat-
 « tutto presente quanto appresso. »

Io ho detto che sono due le proteste contenute nei verbali: quella dell'Orofino e quella del Sagarriga, e di queste ho parlato. Continuo:

« Che nelle liste elettorali di Bari figurano come
 « iscritti maggiorenni che votarono, oltre 20 elettori
 « che non hanno l'età voluta dalla legge per l'eserci-
 « zio di tali diritti, dei quali buona parte non sono
 « nati in Bari, e che intanto il Massari coi suoi 598
 « voti contro i 497 del Carbonelli, non supera che di
 « soli 14 voti la cifra richiesta per riuscire al primo
 « scrutinio. »

E mentre qui si dice esservi oltre 20 che non avevano compiuta l'età necessaria per votare, la querela fa cenno di soli sei. Ciò non toglie nulla alla validità della elezione.

Questi erano iscritti nelle liste elettorali, fino alla rettifica delle liste; il loro voto si deve ritenere come valido:

« Alla sezione di Carbonara di 96 elettori del co-
 « mune di Ceglie, 60 sono analfabeti, e molti che non
 « conoscono l'uso delle scarpe. » Basterebbe che co-
 « noscessero quello della penna. « Che il sindaco del co-

« mune Nicola Carmosino, come nella denuncia si
 « legge, scrisse di suo pugno il voto dei 60 analfabeti,
 « ma anco in gran parte degli altri; che gli analfabeti
 « sono elettori, e bisogna che lo siano allora su tutto
 « il collegio, o non lo sono, ecc. »

ASPRONI. Ringrazio il relatore della lettura dei capi ed anche dei commenti che vi ha fatto. Mi permetterò di fare alcune osservazioni, dichiarando anzitutto che io nel fare queste avvertenze metto in disparte le persone. Come facilmente potrà congetturare la Camera, non è in questione l'onorevole Massari che siede già in questo Parlamento, eletto senza contestazione nel collegio che ha recentemente rappresentato, e se io dico poche parole, lo faccio nell'interesse solo della libertà delle elezioni, nell'interesse della legge.

Voi sapete, o signori, che quando i Governi si introducono a pervertire le elezioni, si corrompe l'istituzione nelle sue radici, ed io persisto, come ho fatto costantemente, a biasimare l'intervento dell'autorità in occasione di elezioni, perchè, ripeto, quando un potere interviene nelle elezioni e per promuovere i suoi candidati e combattere i suoi avversari, non fa che creare una coscienza artificiale contro la coscienza naturale, la qual coscienza naturale essendo molto più forte dell'artificiale produce tosto o tardi la necessità della violenta reazione. Questa è la conseguenza che deriva dall'ingerenza dell'autorità nell'unico atto in cui il cittadino chiamato a votare esercita la vera sua sovranità.

Se voi contaminate anche in questo modo le elezioni, è un fatto grave che i popoli non lasciano impunito e che si espia col terrore. (*Rumori a destra*)

Sì, o signori, non bisogna interrompere: Luigi Filippo l'ha pagata coll'esilio e con la decadenza della sua dinastia. (*Movimenti*) Smentite se potete coi vostri rumori la storia.

L'onorevole Vincenzo Ricci, che abbiamo l'onore di avere collega in questa Camera, quando, ministro dell'interno, convocò la prima volta la Camera del regno sardo, in una circolare che resterà documento di lealtà e di sapienza, proibì con minacce severe di punizione, le autorità d'intromettersi nelle elezioni, ricordando i dolorosi disastri che questo malo e fresco esempio aveva prodotto nella vicina Francia.

Ed io vorrei che non lo dimenticassimo, nessuno, nè ministri nè deputati. Lasciate che si veda e sappia come il paese la pensa, che manifesti la sua volontà per governare secondo la volontà del paese se volete andare tranquilli nelle rivoluzioni che la civiltà del tempo richiede. Ora in questa protesta letta dall'onorevole relatore ci abbiamo un fatto grave. C'è una manipolazione studiata delle liste elettorali. Il relatore diceva che erano state affisse e pubblicate debitamente. Io faccio osservare all'onorevole relatore che non basta affiggerle, non basta pubblicarle. Anche in Napoli è successa la stessa cosa, e vedrete che le liste